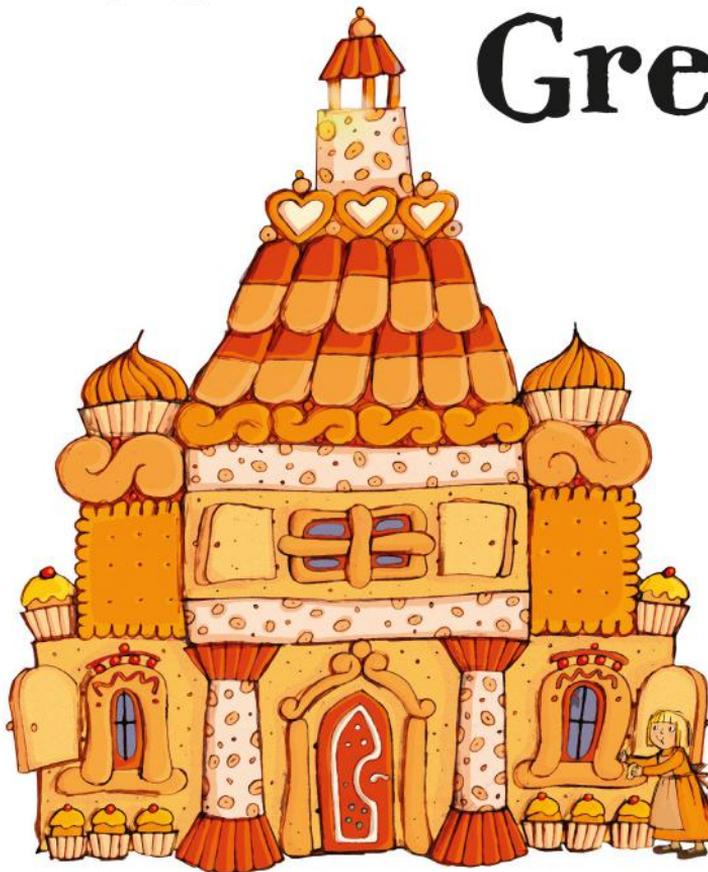


UNA FIABA PER OGNI EMOZIONE

Hänsel e Gretel



Per parlare di
PAURA



FABBRI
EDITORI



I due bambini quella notte erano svegli e sentirono ogni parola della discussione. Gretel piangeva e piangeva, ma Hänsel la rincuorò: aveva un'idea. Senza far rumore aprì la porta di casa e andò nel prato a cercare tanti sassolini bianchi. Si riempì le tasche della giacca e poi tornò a dormire.





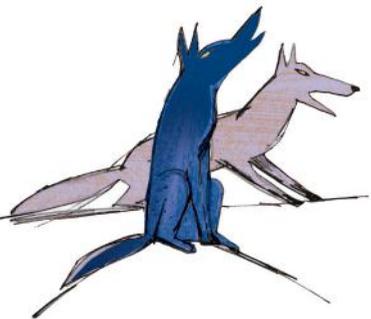
All'alba, la donna
svegliò i bambini
e tutti insieme si
incamminarono nel

bosco. Hänsel rimaneva
sempre l'ultimo della fila. Senza
farsi vedere lasciava cadere dalle
tasche i sassolini, uno alla volta,
in modo da formare una fila che
indicasse la via del ritorno. Arrivati
nella foresta, accesero un fuoco,
poi i grandi se ne andarono
a raccogliere la legna.

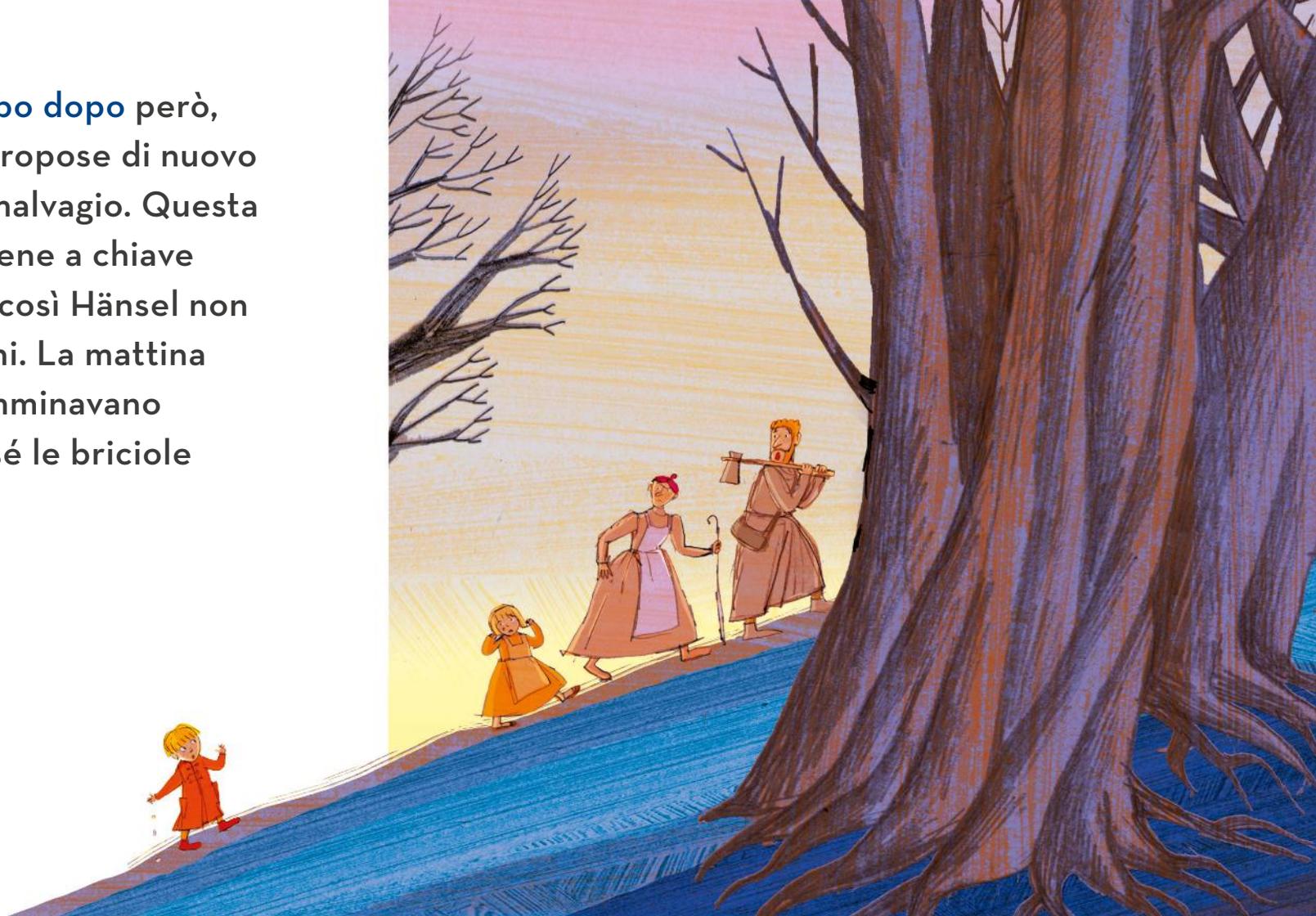


“Quando avremo finito torneremo a riprendervi, non muovetevi di qui!” ordinò la donna. Nell’attesa i due bambini si addormentarono e quando si risvegliarono era notte fonda. Gretel iniziò a piangere per la paura, ma Hänsel la prese per mano e, seguendo i sassolini alla luce della luna, ritrovò facilmente la via di casa. Il padre fu molto felice di vederli e tutto tornò come prima.



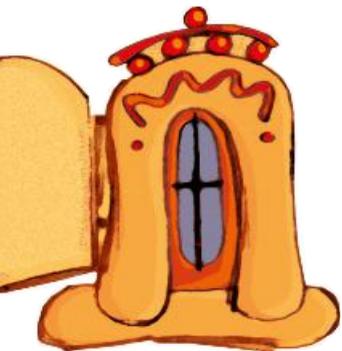


Qualche tempo dopo però,
la matrigna propose di nuovo
il suo piano malvagio. Questa
volta chiuse bene a chiave
la porta di casa, così Hänsel non
riuscì a recuperare i sassolini. La mattina
seguinte allora, mentre camminavano
nel bosco, sparse dietro di sé le briciole
del suo pezzo di pane.



Quando venne la notte, Hänsel cercò e cercò la via del ritorno, ma gli uccellini del bosco avevano mangiato tutte le briciole! I due bambini vagarono per due giorni alla ricerca di casa. Erano stanchi e affamati, e sarebbero di certo morti, quando per caso arrivarono a una radura dove c'era una bellissima casetta.

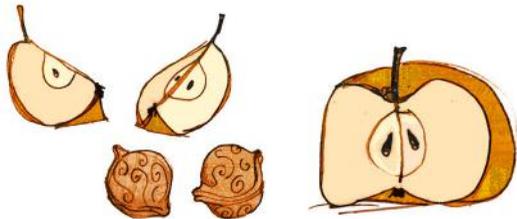




Pieni di speranza si avvicinarono e così si accorsero che la casetta era fatta di pandolce, con le finestre di zucchero caramellato. Hänsel staccò un pezzo del tetto e Gretel iniziò a mangiare un angolo di finestra. Che bontà! All'improvviso la porta si aprì e comparve una signora vecchissima, appoggiata a un bastone. "Bei bambini, come siete arrivati fin qui?" chiese dolcemente.



Li invitò a entrare e offrì latte e pane dolce, mele e nocciole. I fratellini erano molto stanchi, così li condusse a due comodi lettini, dove subito si addormentarono sfiniti e felici. Ma la vecchina non era quel che sembrava: era nientemeno che una strega ghiotta di bambini!



La mattina seguente infatti chiuse Hänsel in una gabbia e costrinse Gretel, terrorizzata, a pulire e cucinare. Per un mese intero portò al bambino i cibi più gustosi, in modo da farlo rimpolpare un po' prima di cucinarlo. Ma quando gli chiedeva di sporgere un dito per controllare se era ingrassato, Hänsel le tendeva un ossicino di pollo. "Ancora così magro sei! Basta, domani ti cucinerò nel pentolone!" gridò allora la strega stufa di aspettare.





La mattina dopo chiese a Gretel di controllare il fuoco nel forno. La bambina però aveva capito che la strega voleva cuocere a puntino anche lei. “Non ci entro, è troppo stretto!” piagnucolò

Gretel. La strega allora, per mostrarle quello che doveva fare, infilò la testa nel forno. A quel punto Gretel, nonostante la paura, le diede una spinta così forte che la fece ruzzolare dentro. Chiuse al volo il portellone e corse subito dal fratello per liberarlo.

